

Il Presidente

Roma, 4 marzo 2020

Prot. N. 74

Egregio Prof. Avv. Giuseppe Conte

Presidente del Consiglio dei Ministri

Palazzo Chigi

Mail: presidente@pec.governo.it

Egregio Signor Ministro Dario Franceschini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Mail: ministro.segreteria@beniculturali.it

Egregio Signora Lorenza Bonaccorsi

Sottosegretaria al Turismo

Mail: sottosegretario.bonaccorsi@beniculturali.it

Come è noto il segmento “*mare*” rappresenta circa un terzo dei 430 milioni di presenze turistiche che annualmente scelgono il nostro Paese per la quantità e qualità dei servizi assicurati dalle 30.000 imprese balneari quasi tutte a conduzione familiare.

Si tratta di un pezzo importante non solo dell’economia e della storia del nostro Paese ma financo dell’identità dell’Italia e degli italiani.

A fronte della obbiettiva e nota rilevanza economica del settore, sconcerata il mancato coinvolgimento della balneazione attrezzata italiana e delle sue rappresentanze dai tavoli di confronto, che in questi giorni sono stati convocati per affrontare gli effetti economici dell’epidemia sanitaria causata dal Covid-19.

Nella speranza che si voglia urgentemente porre rimedio a siffatta grave mancanza, con la presente si vuole ricordare la grande preoccupazione dei balneari italiani dal rischio della perdita delle aziende e del lavoro a causa della *Direttiva Bolkestein*.

Il settore si aspetta, pertanto, che fra le richieste che il Governo si appresta a presentare alle Istituzioni europee, sia compresa anche quella di sottrarre il settore dall’applicazione della *Direttiva Bolkestein*. a tutela delle imprese turistico ricreative esistenti e a difesa della balneazione

attrezzata italiana quale irrinunciabile fattore di qualità e di vantaggio competitivo del Paese nel mercato turistico internazionale del prodotto “mare”.

Nel contempo si ribadisce l’urgenza di un atto chiarificatore del Governo che elimini ogni incertezza interpretativa per l’applicazione, da parte degli Enti concedenti (Comuni e Autorità di sistema portuali), dell’art. 1 comma 682 e seguenti della legge nr. 145/2018 che ha disposto il rinvio di quindici anni della scadenza delle concessioni demaniali marittimi ad uso turistico ricreativo.

In attesa di un incontro per meglio chiarire la posizione e le attese delle aziende balneari italiane si porgono cordiali saluti.

Avv. Antonio Capacchione
